

A Modena in questi giorni si e' tenuta la fiera dell'autogestione, a cui abbiamo partecipato in quanto dopo anni in cui ci eravamo allontanati dal percorso del CIR, nato durante una fiera dell'autogestione abbiamo sentito l'esigenza di ritornare a vedere chi si faceva vivo, quali discorsi venivano proposti.

Abbiamo scritto per l'occasione un volantino, partendo da una riflessione critica sul concetto di autoproduzione e autogestione che abbiamo in quei giorni distribuito.

Qualcosa che e' mancato i primi due giorni, purtroppo, sono stati momenti di confronto sul contenuto stesso dell'iniziativa e nel momento in cui tutto questo stava nascendo, la domenica, noi eravamo sul piede di partenza per venire all'incontro del primo maggio... quindi, sono andato via con una lieve angoscia...

L'urgenza nell'affrontare questo discorso e' reale, non e' questione di un giorno, e' questione di coglierla nella sua immediatezza. Ci metteremo una pezza sopra a questa occasione perduta rilanciando il discorso su una base di concretezza?

200 persone circa, 4 concerti a sera, laboratori (vengono chiamati workshop) sulle piu' svariate cose, qualche banchetto di distribuzione, tutto questo mi interessa relativamente o proprio non me ne frega niente. Abbiamo conosciuto pero' un po di gente, che sta anche vicino a noi, gente che vive sulla terra; gente che abita a massa, muratori, di altre generazioni. Contatto umano c'e' stato. Gino Ancona che non vedevo da 7 anni circa, e con lui in questi giorni confrontarsi con la questione dell'acqua e del ponte: ne e' passata sotto? O siamo in secca, con intorno a noi un delirio di piene svarionate?

La riflessione e' che sono passati nel vuoto 7 anni da quel lontano incontro di controtobio, con in mezzo la deriva del CIR, di cui le valutazioni sono state pesanti. 7 anni buttati via, ma siamo ancora qua. In un clima differente.

E' stato un po come un salto nel passato ritornare a discutere posizioni alla base di un percorso che al tempo avevano portato alla nascita del CIR. ma che del percorso del CIR che mi sono vissuto io non avevano nella realta' mai fatto parte attiva praticamente... una sorta di amnesia? Secondo Gino no, un boicottaggio cosciente da parte di chi e' preoccupato piu' di tirare un carrettino che di confrontarsi con pratiche che ti buttano in pista realmente.

Dopo 7 anni un discorso torna alla ribalta, con le stesse considerazioni ma a questo giro, per me, con una chiarezza che al giro prima non avevo minimamente avuto (la saggezza dell'esperienza... ahah)

alla base di questa forza, un'analisi lucida e un po di storia sul tema dell'economia, cioe` entrare nel discorso economico non solo con le mani ma anche con la testa.

Tutto cio' che frena una certa nostra evoluzione di cui siamo perfettamente consapevoli ha anche a che vedere con la questione economica... e nella pratica negare l'impostazione di un'economia autogestita non fa altro che rimandare al futuro l'inizio di un percorso, comunque lungo e tortuoso, che non ha alcun senso dilazionare ulteriormente...

improvvisamente, me ne rendo conto; e nell'aprire questa porta, mi sembra di ritornare dentro un percorso piu' consapevole, con un suo senso storico. Questo si che mi fa bene, e' qua per me che iniziano a quadrare una serie di cose...

Mutualismo, mutuo appoggio sono concetti che perdono di significato quando gli unici rapporti che si coltivano con energia sono “rapporti politici” o di amicizia/affinità. Il mutualismo nella storia nasce nel contesto della necessità pratica del lavoro. Lavorare liberi da padroni e gestirsi autonomamente un lavoro è una minima condizione di base; lavorare insieme rispetto a lavorare da soli aiuta a fare un salto di qualità, in termini di rapporti, quando non è un fallimento totale che per qualcuno ha quindi significato prendersi delle brutte inculcate, [specie tra compagni di cui “ci si fida” in qualche modo a priori... in teoria, poi nella pratica] ...

Essere in grado di gestirsi collettivamente un'attività economica è mettere alla prova dei rapporti, tenendo conto che alcuni rapporti salteranno, e quando le questioni da affrontare insieme sono tante e su tanti livelli, se devono saltare, che saltino più in fretta possibile perbacco!

E... lo storcere il naso quando si parla di lavoro, di denaro, da dove arriva?
A questo punto, dopo essere rimasto bloccato per anni senza mai chiarirmelo fino in fondo, non so dire da dove arrivi, ma so per certo che per me non va da nessuna parte...

Verso il nulla creatore, è uno scritto di Renzo Novatore, ma non mi ricordo altro fuor che il titolo...